

Con Piero FASSINO, candidato a Sindaco di Torino per un secondo mandato, ho iniziato, anzi inaugurato il BICERIN.

Il BICERIN bevanda calda tradizionale, uno dei simboli di Torino. Caffé cioccolato e crema di latte s'incontrano e fondono insieme. Sapori, gusti e colori che insieme danno il meglio di se lasciando un inconfondibile segno. Camillo Benso, Conte di Cavour, Alexandre Dumas – padre -, Pablo Ricasso ed Ernest Hemingway, sono stati tra i grandi estimatori di questa torinesissima bevanda.

Proseguo. E invito Simona VLAIC, candidata a Consigliere per la 5^a Circoscrizione, a bere un BICERIN con noi...



Simona si racconta

Mi chiamo Simona Vlaic, ho 43 anni, sono architetto libero professionista, sposata e madre di un ragazzo di 17 anni. Laureata al Politecnico di Torino, dal 1994 coltivo la mia crescita professionale collaborando con numerosi studi di architettura e ingegneria di Torino e provincia. Dal 2003 sono co-titolare di "AEG studio – Guarino Vlaic architetti associati", che apre i battenti in Borgo San Paolo e nel 2006 si trasferisce in Borgata Tesso, piccola porzione del quartiere Borgo Vittoria della Circoscrizione 5.

Qui nel 2008, insieme ad altri cittadini, fonda l'Associazione TeSSo, associazione di promozione del territorio della borgata. Un'esperienza stimolante, con la quale arricchisco le mie capacità di gestione e sviluppo di progetti ed estendo le mie competenze organizzative e relazionali, soprattutto nel campo dei rapporti con le istituzioni e l'amministrazione.

In parallelo, nel 2007 inizio un percorso di militanza politica lungo il quale incontro persone che sono accomunate da un progetto di riforma dell'Italia che le consenta di trasformarsi in un paese economicamente e socialmente al passo con la modernità. Questo cambiamento passa proprio attraverso le persone, con idee ed azioni che superino la personale convenienza per puntare ad ideali più alti. In questi 15 anni di amministrazione di centrosinistra la Circoscrizione 5 è molto cambiata: lo spirito della mia candidatura è quello di valorizzare i risultati conseguiti e di trovare nuove strade per continuare a migliorare.

Affrontare questa sfida è per me fondamentale per contribuire a rendere concreta la mia e la nostra visione della società, del lavoro, dell'ambiente e, soprattutto, dei diritti. Perché proprio questi ultimi sono per me un punto irrinunciabile: il diritto che ha ognuno di noi di avere le medesime opportunità, al lavoro come a scuola, all'ospedale come di fronte alla legge, indipendentemente dal credo, dal ceto sociale, dal genere o dall'orientamento sessuale o, ancor peggio, dal colore della pelle.

1. Perché dovrei votarla?

Penso che nelle elezioni amministrative sia importante scegliere persone che si possano occupare delle questioni che riguardano la vita quotidiana dei cittadini. In un'epoca nella quale l'apparenza prevale sulla sostanza, spesso mi impongo di cogliere le parole non dette guardando in fondo agli occhi delle persone che incontro e con le quali condivido percorsi personali e professionali. A volte mi sorprendo, altre rimango delusa; spesso provo empatia, più raramente preferisco il distacco. Ciò che invece non so fare è fingere, ai limiti della diplomazia. Non sono capace di mistificare la realtà, non posso accettare l'iniquità. Non riesco a non dire ciò che penso, e spesso ne pago le conseguenze. Sono testarda come un mulo, mi infervoro facilmente e non riesco a serbare rancore. Non ho pazienza. Non so dire di no. Certamente più di ogni cosa non so millantare le mie capacità. Tante sono le cose che non so fare, ma penso che quelle che so fare si possano leggere nei miei occhi. Di solito, preferisco lasciarle cercare agli altri.

2. Perché si è candidata con questo schieramento?

Sono iscritta al Partito Democratico dal 2007, anno della sua fondazione. Ho creduto allora e credo ancora oggi al suo progetto ambizioso di riforma di questo Paese e, nonostante molti lo criticino e lo denigrino, al suo interno ho incontrato persone che come me credono in un'Italia migliore. Chi saprà darci fiducia alla fine credo non ne resterà deluso.

3. Cosa vi differenzia dagli altri?

Ritengo che il Pd sia un partito plurale, che tiene insieme differenti visioni, con i pregi e i difetti che ciò comporta. Le persone con le quali percorro tutti i giorni la mia strada politica rappresentano per me una risorsa ed un'opportunità di imparare cose sempre nuove. Ho fiducia e stima delle persone che mi accompagnano, e spero si possano piano piano superare le divergenze interne al partito ed evolvere in una vera famiglia ove tutti si sentano a casa



4. Come nasce, da cosa nasce la voglia di fare politica?

Mi sono avvicinata alla militanza attiva in politica alla nascita del Pd, coinvolta da amici che già avevano un percorso di militanza nella sinistra torinese. Ho frequentato incontri, iniziative, riunioni ed ho iniziato ad appassionarmi alla politica fatta dalle persone e con le persone. Per un paio di anni ho avuto anche l'onere e l'onore di diventare Segretario del circolo Pd della 4° Circoscrizione di Torino, esperienza che mi ha arricchito e formato. Anche la mia esperienza nel mondo dell'associazionismo la ritengo parte del mio bagaglio di cittadinanza attiva.

5. Quali sono i suoi valori di riferimento?

I miei valori di riferimento sono quelli di una sinistra riformista ed europeista. Pur essendo cattolica, ritengo che la laicità sia requisito fondamentale delle istituzioni perché possano ritenersi realmente rappresentative della cittadinanza tutta. Credo nell'uguaglianza e nella parità dei diritti in ogni campo: tra i generi e gli orientamenti sessuali, tra le popolazioni di un'Italia ed un mondo ormai plurali, tra i lavoratori e le classi sociali. Siamo tutti diversi e tutti uguali.

6. Come si immagina e dove si vede fra 5 anni?

Anche se non dovessi essere eletta, il mio impegno non si esaurirà. La mia passione per una società moderna, sostenibile e della condivisione mi porterà comunque ad impegnarmi in ogni campo nel quale potrò portare il mio contributo di cittadina del mondo.

7. Il sogno nel cassetto?

Poter contribuire a costruire un mondo migliore per mio figlio.

8. Quale apporto può dare una persona come lei alla politica?

Penso di poter mettere a disposizione le mie competenze e la mia caparbia. Starà agli altri, come è giusto che sia, giudicare il mio operato. Per questo si scelgono le persone da eleggere come propri rappresentanti nelle istituzioni!

9. Un'abitudine a cui non rinunciare mai?

Trovare sempre un po' di tempo per gironzolare per la città e scattare fotografie, una mia piccola passione dettata dall'amore per Torino e le sue strade, le sue piazze e i suoi palazzi: la nostra casa comune.

10. Il piatto che porterebbe sempre con se? Anche a Palazzo CHIGI o al QUIRINALE.

Il sushi. Lo adoro!



Foto n. 2 Il Parco Dora

Foto n. 3 Basilica di Superga. Notturmo.

Fotografie provenienti dall'archivio privato di Simona VLAIC.